LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 25 Luglio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 179

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Una rivolta di coreani?

Telegrammi da Seoul dicono che i rapidi progressi della propaganda anti-giapponese in Corea determinarono i giapponesi ad esercitare una polizia per tutte le materie riguardanti i loro interessi. D'ora innanzi verranno vietati tutti i *meeting* anti-giapponesi.

I coreani protestano contro la cessione ai giapponesi di terre incolte. Alcuni *meeting* di protesta hanno luogo giornalmente. Vi intervennero migliaia di persone. Gli oratori incitano alla resistenza morale contro le pretese del Giappone. I gendarmi giapponesi ne sciolsero alcuni la settimana scorsa.

Anche i coltivatori delle campagne prendono parte a questi *meeting* di protesta. I promotori della propaganda anti-giapponese sono spesso arrestati e tradotti in carcere. Il comitato giapponese ritiene che questa propaganda non farà scoppiare rivolte; ma la parte civile non divide questo ottimismo.

Un nuovo piroscafo inglese catturato dai russi.

Si è ricevuto il seguente rapporto circa il sequestro dello *steamer* inglese *Artowa*. L'incrociatore russo *Smolenski* tirò due colpi di cannone per avvertimento, cioè a salve, contro l'*Artowa* che faceva rotta verso Malacca con carico di carbone e di materie esplosive. Non avendo l'*Artowa* tenuto conto dell'avvertimento, l'incrociatore tirò due colpi a palla di cui uno passò sopra il ponte e l'altro sopra la poppa dell'*Artowa*.

Questi allora fu catturato, ed il suo equipaggio fu preso a bordo dello *Smolenski*. L'*Artowa* è giunto a Suez con equipaggio russo.

I giapponesi vincitori intorno a New-Chouang

La popolazione assiste alla battaglia sui tetti.

Un dispaccio da Tien-tsin annuncia che secondo notizie da New-Chuang i giapponesi riportarono ieri una vittoria a Tha-suitong a sei miglia da New-Chuang. I russi avrebbero perduto 700 uomini.

Una battaglia è impegnata oggi nei dintorni di New-Chuang. Gli abitanti dai tetti seguono lo svolgersi del combattimento. I giapponesi si avvicinano lentamente alla città.

In Italia e fuori.

— Il verdetto dei giurati fiorentini, pronunciato sabato sera, portò l'assoluzione per tutti gli imputati nel processo Palizzolo, così per l'assassinio Miceli come per l'assassinio del comm. Notarbartolo. Tutti tre gli imputati furono tosto liberati. A Palermo si preparono al Palizzolo accoglienze trionfali.

— Gli incassi del tesoro italiano, durante il 1903 904, superarono di lire 42.357.367.37 le previsioni.

— Ad Arezzo fu inaugurato ieri il monumento a Re Umberto, presente il conte di Torino che fu applaudito con grande entusiasmo. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal deputato Fabri.

— Confortiamoci del caldo... col freddo. Nella Patagonia è caduta una nevicata colossale, interrompendo le comunicazioni. Il freddo vi è intenso.

— A Neucaluga in Galizia il fuoco distrusse ben novantacinque case, arrecando un danno di mezzo milione di corone.

— A proposito dell'assoluzione Palizzolo: questi, a tutto mezzogiorno di ieri, ricevette oltre trecento telegrammi di congratulazione dalla Sicilia e da altre parti d'Italia.

Palizzolo intende recarsi a Roma e chiedere un'udienza al Re per dargli prova della sua innocenza e della congiura di cui fu vittima. Egli intende inoltre di presentarsi candidato al Parlamento, e spera di riescire. Disse che il processo gli costò più di 400000 lire.

— A Bordeaux sono in isciopero i garzoni di caffè e di liquorerie. Benchè fosse domenica, ieri tutti questi esercizi restarono chiusi. Gli scioperanti percorsero in corteo la città, scortati dalla polizia.

— A Chicago, i lavoranti macellai o confezionatori di carni, non poterono andar d'accordo coi fabbricanti. Lo sciopero perciò si estenderà, molto probabilmente, anche alle industrie affini, fra le altre, agli elevatori di bestiame.

— Nella Spagna vi è una grande crisi di lavoro, massima nella provincia di Barcellona. Molte officine chiuse; migliaia di operai nella miseria.

— A Torino ieri scoppiò lo sciopero del personale addetto ai trams.

Camera di Commercio.

Seduta del 22 luglio.

(Continuazione della discussione, vedi il numero di sabato).

Beltrame raccomanda alla Presidenza d'insistere presso il Governo per la presentazione di un provvedimento legislativo che disciplini il commercio temporaneo e girovago.

Il *presidente*, ricordata l'azione precedente, accetta la raccomandazione.

II.

Approvazione delle liste elettorali della Camera.

La Camera, udita dal cons. *Moro*, la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1904, nel complessivo numero di 5874.

III.

Servizio ferroviario e doppio binario sulla linea Udine-Treviso-Mestre.

La Camera deferisce a una Commissione, che sarà nominata dalla Presidenza, lo studio delle proposte formulate dalla Camera di commercio di Vicenza pel riordinamento dei servizi ferroviari.

Muzzati propone un ordine del giorno, riaffermante la necessità di provvedere di doppio binario la linea Mestre-Treviso-Udine e fa voti che il Governo provveda al più presto a questo lavoro d'interesse nazionale.

Il *presidente* ricorda che la questione del doppio binario fu portata due volte innanzi al Parlamento e che il Ministro dei lavori pubblici ne riconobbe l'importanza. Conviene che sia opportuno che la Camera insista nuovamente nella sua domanda.

L'ordine del giorno Muzzati è approvato.

IV.

Vetture di terza classe nei treni diretti.

Il *presidente* comunica che l'on. Maggiorino Ferraris ha rivolto un appello alle Camere di commercio e alle Rappresentanze agrarie e del lavoro perchè promuovano una vasta agitazione per ottenere che siano ammesse le vetture di terza classe in tutti i treni diretti, secondo il sistema inglese che ha fatto ottima prova così pel pubblico come per le amministrazioni ferroviarie.

La Camera di Udine — aggiunge il presidente — vorrà per certo essere fra le prime ad accogliere l'invito, poichè di tale provvedimento, almeno per quanto riguarda il Friuli, essa si era interessata fin dal 1899, quando, rispondendo al questionario della Commissione Reale sull'ordinamento delle strade ferrate, lamentava che in Friuli nessun treno diretto della Rete Adriatica portasse vetture di terza, e di poi, nel 1900 e nel 1901, insisteva nella stessa domanda così al Congresso di Venezia come alla conferenza oraria presso il Ministero dei lavori pubblici.

Muzzati si associa e la Camera approva.

V.

Proposte di riforma del servizio postale.

Il *presidente* partecipa che la Camera è chiamata a dare il suo voto sulle proposte di riforma presentate dai vari Stati firmatari della Convenzione di Berna pei diversi servizi postali internazionali, proposte che saranno discusse nel Congresso postale di Roma nel 1905.

La presidenza, consultato il cav. Pietro Miani, esaminò quelle proposte, altre ne formulò di propria iniziativa, e compilò una relazione che viene ora presentata alla Camera.

Prendono parte alla discussione il *presidente*, il *vice presidente* e i consiglieri *Lacchin*, *Corradini*, *De Marchi*, *Raetz*, *Spezzotti*, *Beltrame*, *Piussi*, *Orter*.

La Camera approva la relazione, dopo d'avervi introdotte alcune modificazioni, e delibera che il proprio parere sia inviato all'Unione delle Camere di commercio.

VI.

Contrattazioni di merci e derrate.

La Camera, udite le conclusioni del consigliere *Muzzati*, alle quali si associano i consiglieri *Lacchin* e *De Marchi*, delibera di accordare tutto il proprio appoggio al seguente voto dell'Associazione granaria di Milano:

1. Venga esteso l'uso facoltativo del foglietto bollato alla compra-vendita di merci e di derrate fatta fuori di Borsa.

2. Sia permesso l'uso dei moduli o stampiglie di differente dimensione, in luogo del foglietto bollato, previa applicazione del bollo fisso corrispondente.

3. Venga ridotto l'attuale tasso del foglietto bollato a lire 0.20 per i contratti a contanti e a lire 0.60 per i contratti a termine, siano essi fatti in Borsa o fuori.

VII

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.

Lacchin, visto che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'uguale e di maggiore importanza, presenta e svolge le seguenti proposte:

« *a)* Che l'amministrazione ferroviaria provveda affichè tutte le stazioni sieno munite di biglietti di andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti di andata e ritorno dei lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alle distanze di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti di andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che pel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di Udine, venga subito rimediato a gravi incovenienti provvedendo di biglietti di andata e ritorno tutte le stazioni comprese nelle linee Pontebba-Udine e Udine Venezia ».

Muzzati crede che la riforma non si possa attuare fin che resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Lacchin e raccomanda di rinnovare le pratiche perchè l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere i biglietti.

Il *presidente* accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Lacchin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivarono le proposte della Commissione Reale pel riordinamento delle strade ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, del biglietto d'andata e ritorno possa giovarsi chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — « modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie pel pubblico e cercando di conformarle alle norme più liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d'Europa ». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Lacchin.

La Camera approva.

VIII.

Trasporto delle derrate alimentari destinate all'esportazione.

Lacchin riferisce sull'argomento.

La Camera, astenutosi il cons. Muzzati, approva il seguente ordine del giorno, concordato fra la Presidenza e il cons. Lacchin:

« La Camera di commercio di Udine, considerando

che conviene all'Italia agevolare e sviluppare l'esportazione delle derrate alimentari;

che la Camera di commercio italiana in Londra propugna d'accelerare i trasporti per la via di Anversa a Londra; ma che tale via non potè nè potrà assorbire più di un terzo dell'esportazione delle derrate alimentari italiane per l'Ighilterra, quindi il provvedimento sarebbe insufficiente;

che la proposta della Camera italiana di Londra merita adesione in quella sola parte dove nota la necessità di migliorare e rendere più spedito il servizio ferroviario delle reti italiane; devesi però aggiungere che non soltanto è d'uopo accelerare i trasporti, ma è indispensabile concordare le coincidenze dei treni italiani arrivanti ai transiti di confine con gli orari dei treni esteri partenti dai transiti stessi;

che essendo di 13000 vagoni il traffico complessivo delle derrate alimentari nazionali, è ingiusto e illogico che le facilitazioni della tariffa 55 B siano accordate solo a chi s'impegna d'esportare almeno 5000 vagoni all'anno. Conseguenza di ciò fu che due sole ditte poterono garantire così alto limite d'esportazione;

che fu giusto e utile alla produzione nazionale l'aver esteso nel 1903 ai singoli vagoni di derrate alimentari il beneficio della su citata tariffa; ma fu ingiusto e contrario agli interessi generali della nazione l'aver limitato quel provvedimento al sud d'Italia;

che l'estensione di cui sopra non ha dato buoni risultati non per difetto intrinseco, ma per il modo con cui fu attuata;

che la tariffa 902 per le spedizioni di derrate alimentari all'estero ha prezzi superiori alla tariffa 901 per le spedizioni all'interno; ciò che costituisce un elementare errore;

domanda

a) Treni diretti e celeri per le derrate alimentari italiane spedite all'estero.

b) Orari concordati con le Società estere per evitare le lunghe soste ai transiti.

c) Accordo con le società estere per ottenere un servizio celere ed accurato dai transiti italiani (Modane, Gottardo, Peri, ecc.) ai porti nord della Francia, Belgio e Olanda.

d) Abolizione della tariffa 55 B o quanto meno riduzione dell'impegno a 1000 vagoni, senza limite di percorrenza e con una leggera differenza scalare di prezzo fino al minimo di cento vagoni, perchè si possano costituire gruppi di piccoli esportatori.

e) In ogni caso ridurre a minimi termini la differenza di tariffa fra il vagone isolato e il quantitativo d'impegno, di guisa che sia impedito il risorgere del monopolio.

f) Frattanto, in attesa di una ponderata riforma delle tariffe, estendere subito a tutta Italia la tariffa 902 dopo d'avarne ridotti i prezzi come sopra si è detto ».

La seduta è levata.

Il Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis.

L'Inghilterra protesta contro la Porta pel passaggio dei russi dai Dardanelli.

Si assicura che l'Inghilterra diresse alla Porta rimostranze energiche, protestando contro l'inosservanza da parte della Turchia dei trattati di Parigi e di Berlino, e contro qualsiasi autorizzazione che fosse accordata per l'avvenire agli incrociatori della flotta volontaria russa di passare i Dardanelli.

In seguito a tali rimostranze, il ministro degli esteri turco ne informò l'ambasciatore di Russia, aggiungendo che la Turchia era obbligata a rifiutare il passaggio dei Dardanelli al *Malacca* e a tutti i vapori della flotta volontaria russa.

Il ministro degli esteri si recò poscia a dare assicurazione all'ambasciatore inglese che la Porta si conformerebbe a tutte le esigenze della Gran Brettagna.

CRONACA PROVINCIALE

S. GIORGIO DI NOGARO

— **La verità sui concorsi scolastici.** Leggemmo sul N. 174 in data 19 del corr. di codesto pregiato Giornale una corrispondenza da S. Giorgio Nogaro riguardo ai *posti vacanti delle nostre scuole* dalla quale si rileva l'esplicato desiderio che si confermi a maestro di IV e V coll'insegnamento del disegno l'attuale docente quantunque si ignori i risultati scolastici di quest'anno d'esperimento; e inoltre si rileva il desiderio che la scuola inferiore maschile sia affidata ad un maestro anzichè ad una maestra.

Riguardo al primo desiderio, il Consiglio, nell'anno passato accettò a maestro di disegno l'ora funzionante sebbene ineleggibile per difetto dei documenti richiesti dal concorso, ma l'accettò nell'unica considerazione che piuttosto di perdere un anno senza la scuola del disegno fosse meglio un insegnante empirico provvisorio, fatta però la giudiziosa riserva di riaprire a fine d'anno il concorso nell'intento di ottenere il maestro dai titoli voluti.

Era giusto. Difatti una scuola pubblica deve avere insegnanti diplomati conforme le maggiori garanzie delle vigenti leggi scolastiche e non dei dilettanti soltanto permessi ad un privato.

Senonchè la Giunta, nel breve corso dell'anno, mutò avviso e pochi mesi ora sono, sorpassando al deliberato del Consiglio, gli propose di rinnovare il concorso ammettendosi anche gli sprovvisti dei domandati titoli regolari comprovanti l'abilitazione al disegno, e fece male. Il Consiglio fece ancora peggio colla sua conferma alla proposta ignorando (lo si capisce subito) che l'insegnamento del disegno da parte di un « orecchiante » potrà forse dare finchè si tratti di butter giù quattro fogliami rudimentali d'ornato più o meno traditi ma non servirà certamente a stabilire un corso razionale conforme il naturale programma di dividere a classi il successivo svolgimento pratico del disegno, che a togliere il carattere di passatempo, deve terminare coll'applicarsi alle industrie, deve essere lineare ed architettonico secondo le diverse caste degli allievi, come si usa da per tutto. In campagna, è vero, non si sottilizza tanto, ma è troppo campagnolesco violare la legge scritta e del buon senso gettando il denaro a prostituire uno studio, utile soltanto se condotto al suo fine.

— Riguardo poi alla nomina di un maestro anzichè di una maestra nella I.a classe dei fanciulli, (tesi faticosamente sostenuta dalla detta corrispondenza) le cose stanno così. La Giunta propose al Consiglio di approvare, ed approvò, (ben si sa), di contemporaneamente bandire in un solo avviso il concorso a maestro e a maestra, libero (?) poi il Consiglio a concorso chiuso di scegliere fra i candidati un maestro o una maestra, proposta davvero abbastanza strana ed oscura, nuova di zecca. Ognuno conosce (compresi parecchi della Giunta stessa) che ad allevare bambini di sei anni confà più la pazienza amorosa ed illuminata di una donna che la rude energia di un uomo, nè d'altronde la pazienza esclude l'energia all'occorrenza, e noi abbiamo sotto gli occhi costanti saggi di quanto possano tali qualità unite nelle scuole rette dalle nostre distinte maestre che danno ben superiori profitti di quelle esercite dai maestri; quindi illogico ed arrischiato il voler pescare alla cieca un maestro nuovo, non conosciuto anzichè valersi delle nostre maestre la cui capacità è ben nota. Compromettere l'esito di una scuola per aprire o chiudere il passo a chi piace o non piace all'amico o all'atipatico, non ha nulla da vedere col bene del paese e noi auguriamo che stavolta il Cosiglio dimenticando il giuramento del *blocco*, si occupi più del vantaggio comunale che di favorire certi ripicchi di retroscena.

— Le lagnanze poi sul tempo ristretto concesso ai concorsi in discorso che spirano col 31 corr. mese, sigillano la sincerità di tutto l'articolo della corrispondenza della medesima essendone probabilmente l'estensore quegli stesso che così li volle.

CIVIDALE.

Temporale - Forti grandinate.

24, luglio. — Finalmente dopo di averla invano attesa per parecchie settimane, ieri abbiamo avuto una abbondante pioggia ristoratrice, e diciamo « abbondante » non già perchè essa sia sufficiente, ma perchè è venuta giù a catinelle nella sua breve durata: il temporale che ce l'ha recata — s'è formato lentamente — quasi inavvertitamente dietro le spalle del Matajur; passando sul territorio austriaco, dove portò una grandinata che distrusse in parte il raccolto del grano e dell'uva; quindi, si diresse a ponente e a settentrione: la grandine cadde fitta sopra Torreano — a Masarolis a Tamorig e a Canalutto — ove si rovesciò sul paese recando danni non indifferenti, che, però, confrontarli con quelli minacciati dalla siccità, restano molto ma molto inferiori.

Sopra Torreano stamane apparvero i prati coperti da un alto strato del terribile elemento — stasera: un nuovo temporale — formatosi a S. E. di Cividale, percorse la corona di Monti che circondano il distretto a settentrione - dirigendosi verso N. N W. e poscia a N. senza avvicinarsi alla nostra città.

Si spera in altre pioggie abbondanti, per salvare almeno quel po' di grano e di uva che ha resistito *all'asciutto*.

— **Conferenze.** Com'era stato annunciato — oggi, alle ore 10 hanno avuto luogo le conferenze agrarie promosse dal Consiglio antifillosserico di Cividale e dal locale Comizio Agrario:

APPENDICE 155

L'espiazione.

Ella era là, quella madre adorata, che la povera agonizzante piangeva nel castello, dove di davano feste e balli e c'era lusso di abiti e di pranzi e dove tra i fiori nascondevasi la scelleratezza più nefanda, e sotto l'ipocrito sorriso, la tristizia de' banditi più crudeli!... Era sepolta là, sotto le alghe verdi, sotto le ninfee d'un bianco malaticcio, in fondo a quella massa d'acqua, donde, nel pensiero degli assassini, ella non doveva più ricomparire.

— Oh! dottore — gli aveva detto Magda colla sua voce lamentosa di malata. — Era tanto bella, tanto buona, tanto affettuosa la mia mamma!.. Le posavo la testa in grembo, ed ella mi carezzava dolcemente!..

Il medico che già pur tante sventure aveva vedute ma la cui anima era rimasta profondamente buona, s'era seduto sopra un piccolo scanno in mezzo alla zattera e singhiozzava come un bambino. L'eccitazione nervosa di quei giorni s'esalava nel pianto forte, libero, nello sgorgare copioso delle lacrime.

Anche Saverio presentì che qualche segreto molto triste racchiudevano, con quel cadavere, le acque del lago.

— Ora possiamo andarcene — disse ad un tratto il dott. Beltrand ricomponendosi e ritirando dall'acqua la spranga.

— Ferma! — esclamò Saverio: ogni traccia di paura era scomparsa dal suo volto, e vi si leggeva una durezza implacabile. — Spiegami tutto; voglio sapere, intendi.

Il dott. Beltrand stese il braccio verso il fondo dell'acqua.

— Laggiù sono sepolti i resti d'una sventuratissima donna, assassinata la notte del 6 giugno. Tua moglie aveva ragione.

— Assassinata? — esclamò il guardiaboschi.

— Da parte d'un miserabile pagato da un signore che tu conosci...

— Chi te lo ha detto?

— Il caso, papà Saverio.

— Bisogna prevenirne la giustizia.

— Fallo, se lo vuoi.

— E tu, perchè non lo fai tu?

— Io?... No, no: io non oserei farlo. Il colpevole è troppo presso di noi.

— Che importa?... la giustizia, la giustizia!

Beltrand si lasciò cadere le braccia lungo i fianchi, scoraggiato.

— Tu stesso, papà Saverio — mormorò — tu stesso, quando conoscerai il suo nome, ti rifiuterai di tradirlo.

— Si chiama? — insistette concitato il vecchio, afferrando Lorenzo per le braccia, con un lampo nelle grige pupille, terribile in quel momento.

— Il marchese di Nebraissier!

Un colpo di fulmine non avrebbe prodotto impressione più grave nel guardiaboschi. Abbassò la testa e rimase immoto, senza parola, quasi senza vita. Dopo qualche tempo balbettò più che non disse:

— Impossibile... Capisci tu l'enormità dell'accusa che fai?.. Il nostro signore... il padrone amato... Non dirlo, Lorenzo; tutti, cominciando dai suoi servi ti riderebbero, sul viso se ti sentissero.

— E vero — esclamò, con voce ferma il dottore.

— Tu non hai veduto, non abbiamo veduto nessuno... Puoi ingannarti.., può essere qualche altra cosa laggiù..

Lorenzo scosse il capo.

— Andiamocene, papà Saverio, — diss'egli.

Il vecchio non si mosse. Improvvisamente, afferrò la spranga che il dottor Beltrand aveva deposta sulla zattera, e la immerse di nuovo nell'acqua. Lorenzo rinculò di qualche passo, seguendo con fissità di terrorizzata tutti i movimenti del vecchio.

Saverio, poichè sentì qualche cosa di pesante attaccato al ferro, fece pressione colle ginocchia e con uno sforzo levò dal fondo un oggetto che, appena fuori dell'acqua, si curvò ad arco, sostenuto nel mezzo dall'uncino.

Allora, si presentò ai loro occhi uno spettaccolo orribile e disgustoso raccapricciante.

Un ammasso di vesti lorde di fango, di neri lughi capelli sparsi, brandelli di carne che si staccavano tratto tratto dal corpo e con piccoli tonfi rimpiombavano nel lago... e tutto ciò stretto, ravvolto da catene...

Era quanto rimaneva di Fernanda Albani!..

— Du[illegible]eresti ancora?.. — domandò [illegible]lido e fremente Lorenzo Beltr[illegible]

Save[illegible]ficato, lasciò il lugubr[illegible] fardello.

Il cadavere ripiombò nell'abisso che si richiuse gorgogliando lugubremente.

L'acqua rimase a lungo sconvolta; poi ritornò linda tranquilla a riflettere l'azzurro del cielo e il verde degli alberi.

Quell'ammasso informe era sparito; ma la orribile visione non si sarebbe mai più cancellata dalle loro menti, dal loro cuore.

Finalmente i due si decisero a muoversi.

Qualche corvo, attratto dal puzzo di cadavere, volitava nell'aria sopra le cime degli abeti.

Sulla via, nessun rumore; la natura pareva addormentata nel caldo meriggio di luglio...

Anche la morta riposava nuovamente nel suo sepolcro illacrimato, sotto la massa tranquilla delle acqua...

Con pesante lentezza la zattera fu condotta all'approdo. Senza scambiarsi una parola, i due scesero a riva e sedettero nuovamente sotto gli alberi. Sentivano bisogno di ricomporsi prima di ritornare presso la donna.

Saverio pel primo ruppe il silenzio.

(Continua)

Gl' intervenuti saranno stati circa una quarantina: oltre alle guardie campestri e ad alcuni possidenti, abbiamo notato il dottor Berthod, venuto da Udine, assieme a due oratori, il Presidente del Comizio Agrario cav. Coceani, il Presidente del Consorzio Antifillosserico cav. dott. D. Rubini, il r. Ispettore scolastico prof. Rigotti, il sig. L. nob. Albini, il direttore delle scuole sig. G. Miani, il sig. Rizzi Francesco ed altri che ora non ricordiamo.

Prese per primo la parola il prof. cav. Viglietto che intrattenne l'uditorio sulle condizioni odierne del Commercio dei perfosfati ed in special modo disse della fabbrica cooperativa di Portogruaro che ha bisogno di produrre di più per soddisfare alle continue richieste di perfosfato che le pervengono da da ogni parte del Friuli; a questo scopo gli amministratori hanno pensato, anzichè impiegare il capitale di riserva di circa 90 mila — di emettere altre 10 mila azioni per il prossimo agosto.

Dimostrò i grandi vantaggi che possono derivare agli agricoltori, dal farsi soci di questa cooperativa — di cui diverrebbero comproprietari — e invitò i possidenti ad acquistare le azioni del valore di L. 25 della qual somma non si richiede, per ora, che il versamento dei due decimi.

Dopo che il prof. Viglietto ebbe terminato questo breve favorino il cav. dott. Rubini presentò il prof. Bonomi che trattò il tema: «Caratteri esterni delle viti fillosserate».

Egli parlò anzitutto, sull'importanza dell'attuale lotta contro il terribile pidocchio rilevando i meriti acquistati in proposito dal giovane consorzio antifillosserico di Cividale e per esso, dal presidente cav. Rubini: accennò al modo di propagarsi della fillossera; ed ai segni che spesso contraddistinguono le viti che ne sono infette specialmente se esse costituiscono quello che è chiamato *focolare di infezione*. Un forte deperimento della vite, le foglie ingiallite, la scarsa vegetazione, ecco in poche parole i segni esterni della pianta malata; scalzandone le radici ed asportandone qualche loro estremità, tolta nei diversi piani e più specialmente dalle radici superficiali, dalle mediamente profonde e da quelle profonde, si vedranno taluni ingrossamenti talune gonfiature color giallo, sulle quali sta attaccato il pidocchio. Questo si presenta piccolissimo sotto forma di puntini più o meno oscuri; secondo la stagione.

Ad impedirne la rapida diffusione bisogna che il proprietario abbia tutti i possibili riguardi per non trasportare o cogli zoccoli o colla terra o in altro modo — la fillossera da un campo all'altro. E più di tutto gioveranno quei provvedimenti che i comuni ed il consorzio antifillosserico prenderanno nei singoli casi che verranno loro denunciati dalle guardie campestri — le quali sono tenute da uno stretto dovere di pubblici funzionari — a farne rapporto al Sindaco ogni qualvolta abbiano riconosciuto qualche focolare o qualche scintilla d'infezione.

In ultimo invitò a recarsi presso il tavolino i presenti — per meglio operare da vicino le radici fillosserate conservate in un vaso ripieno di alcool.

Noi siamo certi che le due conferenze odierne riusciranno di pratica utilità al progresso agricolo del Mandamento di Cividale perchè ascoltate con vero interesse dai rappresentanti di quasi tutti i comuni.

MONTEREALE CELLINA

— Suicidio di uno scemo.

Cossutto Angelo di anni 62, contadino di Malnisio, da circa due anni era stato colto da paralisi per la quale rimase disgraziatamente scemo con la perdita parziale della favella.

Ieri mattina il poveretto in un momento di disperazione, attaccò una fune ad una trave e si slanciò nel vuoto. La moglie, ritornò dopo a casa, trovò il marito freddo cadavere.

RIVE D'ARCANO

Folgore incendiaria.

23 — Ieri notte, durante l'infuriare dell'uragano, a Rodeano Basso, frazione di questo Comune, scaricavasi una folgore nell'abitazione di certo Chiarvesio Luigi, la quale, introdottasi nella canna del camino, piombò in cucina nel mentre la moglie del Chiarvesio stava facendo la polenta.

La povera donna per miracolo non fu colpita, ma dallo spavento cadde bocconi al suolo riportando nella caduta non lievi ferite alle ginocchia.

La meteora nello scendere appiccò il fuoco al pavimento della stanza soprastante alla cucina che non tardò a comunicarsi ad un mucchio di covoni che ivi si trovavano.

L'incendio si potè subito estinguere, mercè la pronta ed energica opera prestata da Florissi Giuseppe coadiuvato da altri suoi compaesani.

COLLOREDO DI MONTAL.

— La co. Tosca Manin di Colloredo va migliorando.

24 — Faccio seguito alla mia di ieri sul tentato suicidio della signora co. Tosca Manin in Colloredo.

Prima del suicidio, la signora scrisse una lettera anche al Rev. Parroco di Lauzzana D. Antonio Zearo, con la quale ringraziavalo per quello che avrebbe fatto per Lei e gli chiedeva perdono di tutti i disturbi e di tutte le noie che era per dargli con la sua morte così tragica.

Altra lettera (come vi informai) mandò al fattore; ma di questa non ho potuto leggere il contenuto, solo seppi che la suicida raccomandava i propri figli; e pregava, per il suo cadavere, che non gli si facesse toccare, nel trasporto, le terre del Conte Enrico.

La rivoltella era carica a 5 colpi di piccolo calibro.

La ferita non è grave. La diagnosi fu fatta presso a poco in questi termini:

«Ferita d'arma da fuoco di piccolo calibro in direzione del cuore sulla linea mammillare sinistra, 5.a costola. Il proiettile deviò sulla costola stessa, non penetrando in cavità, e le venne estratto sulla linea scapolare allo stesso livello, posteriormente.» Salvo infezione, escluso pericolo.

Il nostro egregio medico dott. Copetti Girolamo con la sua nota valentia, appena potè visitare la suicida al castello del March. Paolo Colloredo, ove fu trasportata, procedette da solo all'estrazione del proiettile, riuscendovi perfettamente.

Al momento che scrivo, la signora si trova in buone condizioni, e si è certi della guarigione.

Appena successa la disgrazia, fu avvertito il marito co. Enrico di Colloredo, il quale arrivò alle ore 9 ant. dal suo castello di Susans in quel di Maiano, ove trovavasi da circa un mese in villeggiatura. Alle 11 1/2 arrivò pure il figlio Emanuele, studente, da Udine. Alla figlia sedicenne Contessina Maria si tenne celata la disgrazia, per non darle un forte dolore, amando essa teneramente la mamma. Il paese tutto fa voti pel ristabilimento in salute della tanto amata e buona signora.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Cavallo in fuga.

(Carlo). — *24 luglio.* — Ieri dopo mezzogiorno il servo del mugnaio di Bagnarola, lasciò per un momento incustodito nella pubblica piazza il cavallo attaccato ad un carro su cui erano vari sacchi di granoturco.

Un giovane forastiero gli passò dappresso, conducendo a mano la sua motocicletta. Il cavallo, adombratosi, si diede alla fuga; poi, fatto un repentino *dietro front*, si lanciò a corsa sfrenata lungo la via Bellunello.

Il meccanico Malacart, a tale vista, per evitare probabili e serie disgrazie, si parò davanti all'infuriata bestia, cercando con gesti delle braccia e con urli, di arrestarla. Essa allora deviò a sinistra e precisamente verso il piazzale situato ad est del Duomo, dando col corso un urto tanto violento contro un gradino di sasso, che ruppe l'asse anteriore, e costringendo così l'inferocito cavallo ad arrestarsi.

— Esami di licenza.

Venerdì u. s. 22 corr. terminarono gli esami di licenza presso queste scuole elementari maschili e femminili. L'esito fu soddisfacente. La Commissione era presieduta dall'egregio Prof. Ceretti, Direttore delle Scuole Tecniche di Pordenone.

Scuola maschile. Insegnante sig. G. Z tti: presenti all'esame N. 16 licenziati N. 11. Un privatista da Cordovado fu rimandato.

Scuola femminile. Insegnante sig. Springolo Alessio presenti all'esame N 12, licenziate N. 12

— Consiglio Comunale.

Giovedì u. s. 21 corr. venne convocato appositamente il Consiglio Comunale. Si nominarono i signori Luigi Francescutti, Bianco e Garlato Giovanni a Consiglieri dell'Istituto *Falcon Vial*, in sostituzione dei di missionari signori Coccolo Antonio e Frisacco Erasmo.

— Fallimento.

Il Tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento di questo negoziante in manifatture Antonio Brugnerotto nominando in curatore l'avv. Marco Polo. La prima adunanza dei creditori è fissata per il 4 agosto; il 18 agosto per la presentazione dei titoli; il 6 settembre per la chiusura di verifica.

FLAIBANO

— Salvo per miracolo.

23 luglio. — Trovandosi al pascolo colle pecore, venerdì, nelle ore pomeridiane, lungo la sponda destra del Ledra, il fanciulletto Castellono Emilio di nove anni, trastullandosi con una pecora, ne ricevette una spinta che lo gettò nel fiume. Il compagno Fabbro Albino, alla vista del pericolo, si mise a gridare a squarciagola, aiuto! aiuto! Per fortuna, vicino ad essi si trovavano certi Corrado Bevilacqua e Gigi Luigi i quali accorsero — saputo dell'incidente fretta sul sito — percorsero uno a destra, l'altro a sinistra il fiume, e solo dopo un 400 metri di giro, poterono vedere il povero fanciullo, il quale era stato travolto sotto un ponte ristrettissimo, e due salti non tanto indifferenti.

Il Corrado Bevilacqua si gettò immediatamente vestito come era e sudato, e lo trasse fuori.

Il fanciullo non dava segno di vita; ma prestategli le prime cure, in pochi minuti si potè avere la certezza che respirava; e mentre lo si credeva perduto, oggi sano e salvo corre le vie del paese.

Un bravo di cuore all'amico Bevilacqua, che con pericolo della sua vita, portò in salvo il fanciulletto ed evitò un dolore alla di lui famiglia.

PORDENONE.

— Per un reclamo.

Una egregia persona ci scrive per lamentare che il servizio di bagnatura delle strade lascia molto a desiderare. Altro che desiderare! Con questi calori tropicali si può dire anzi caro signore, che non esista servizio d'inaffiatura stradale. Non ha mai osservato l'impareggiabile lentezza del cavallo che trascina l'inaffiatoio! Ebbene, mentre la sua velocità dovrebbe aumentare con la maggiore siccità, avviene invece tutto l'opposto. Perciò la povera bestia non ha fatto che un breve tratto e la polvere ritorna sulla strada bagnata. Se non si può ottenere uno speciale servizio straordinario — dato il caldo eccezionale di quest'anno — almeno si provveda perchè il servizio ordinario sia fatto bene.

— Settimo Comandamento.

Nel botteghino al largo della *Bossina* di certa Saponello Angelina entrava sabato mattina il cordaio Marta Antonio fu Luigi a bere un bicchierino di grappa. Fu servito dalla figlia della padrona, e presso di lei insistette perchè si recasse a prendergli un bicchiere d'acqua. (Con questi ardori persino le tas he soffrono la sete!) Alle sue insistenze, ella uscì, lasciandolo solo. Rientrò poco dopo con l'acqua, e non appena l'ebbe bevuta, il Marta si allontanò senza dare alcun sospetto. Il figlio del tintore signor Lestuzzi, che ha il suo recapito proprio davanti la bottega, avvertì la padroncina che il galantuomo aveva rovistati i cassetti.

Fatta subito una verifica, si riscontrò che in un cassetto mancavano 3 lire da un mucchietto di lire 9 deposto poco prima e di proprietà del giornalaio Civran.

Del fatto fu avvertita la guardia Passatempo, la quale, scorto il mariuolo che parlava con un altro, lo invitò a confessare il furto. Negò di avere rubato quell'importo, ma finì poi col dichiarare di avere soltanto alleggerito il cassetto di 59 centesimi, che teneva ancora in tasca. Dopo un breve interrogatorio all'ufficio di P. S., fu mandato in *Castello* a riflettere sul settimo comandamento.

— Consiglio della Società Operaia.

Sabato sera si radunò il Consiglio della Società Operaia.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, su proposta della Direzione, il Consiglio votò un ringraziamento al dott. Cavicchi per il riordino da lui fatto alla biblioteca sociale. Approvò poi i resoconti di maggio e giugno; ammise al sussidio straordinario Passador Giacomo di Fiume e Manfrin Gaetano di qui; nominò i signori Enea avv. Ellero, Caviezel dott. Amilcare e Vincenzo Dogan a membri della commissione della Scuola elementare; nominò il signor Zanuerio Giorgio a rappresentante in seno al Consiglio delle case operaie; approvò il concorso sino a Lire 100 per l'acquisto del nuovo vessillo sociale; accolse la sanatoria di Lire 50 per il quadro dei soci fondatori e benemeriti; autorizzò la spesa per la legatura dei libri acquistati per la Biblioteca; autorizzò la spesa per riparazione al tetto del palazzo sociale; infine ammise cinque soci nuovi.

TARCENTO.

— Comune benemerito del progresso agrario.

Il vicino Comune di Ciseris, traducendo in pratica la deliberazione di massima presa tempo fa nei riguardi dell'istituendo *orto forestale* di Ciseris, recentemente deliberò *all'unanimità* di prendere in affitto due appezzamenti di terreno, siti in Ciseris, dai proprietari rispettivi: Società Filatura Cascami, Antonini Piva e Ceresa e sig. Felchir Valentino, per l'impianto dell'orto predetto. Come fu avvertito altra volta, quell'orto deve servire ai bisogni della vasta zona friulana, che va dal Fella al Judri: metà provincia, all'ingrosso.

Consta che per questo suo interessamento lodevolissimo il Comune di Ciseris — oltre meritarsi un plauso dell'Assemblea del *Circolo Agricolo* di Tarcento, su proposta del socio sig. Luigi Armellini fu Girolamo — riportò parole di elogio da S. E. il *Ministro dell'Agricoltura* on. Rava, dall'*Ispettorato forestale* di Udine e dal *Comitato forestale*, presieduto dal R. Prefetto in seguito a relazione del Membro di quel Comitato, Cav. Marsillo.

A tali elogi, uniamo i nostri.

SACILE.

— Il grave incendio di Budoia.

(b. c) La notte dal 22 al 23 corr. verso le ore 21.30 sviluppavasi l'incendio in una tettoia annessa alla stalla e casa di proprietà del sig. cav. Giuseppe Lacchin sita in Budoia in affitto a certi Bolzan Giovanni e figli.

Si deve ritenere puramente accidentale la causa dell'infortunio.

Primo ad accorgersi del fuoco fu certo Zorzetto Agostino, fittavolo del sig. Lacchin, il quale uscendo dall'abitazione del sig. Antonio Patrizio, ha chiamato il primo soccorso.

Il fuoco s'era appiccato al piano terreno della tettoia, dove trovavasi un carro pieno di fieno. In un baleno le fiamme propagaronsi al fienile; per cui tutto il fabbricato ad uso stalla e la casa attigua completamente ardevano in pochi istanti.

Le campane intanto chiamarono a raccolta tutta la popolazione di Budoia, ammirevole nel prestare l'opera di estinzione.

Mancando l'acqua, si pensò all'isolamento. E mercè qualche brava persona, che si mise alla direzione del difficile lavoro, si potè circoscrivere l'incendio, che avrebbe potuto prendere estensioni allarmanti.

La stalla e la casa vennero distrutte; ma si salvò la casa d'abitazione degli affittuali Bolzan, seriamente minacciata dall'irruenza del fuoco.

Non si hanno a deplorare vittime umane; però 4 animali (2 giovenche, un bue ed un vitello) perirono miseramente fra le fiamme; una cavalla ed una vitella si salvarono al primo inizio dell'incendio; un bue ed un asino vennero esportati mentre il fuoco era nel suo maggiore sviluppo.

Il Sindaco, gli assessori, il segretario Comunale, tutte le autorità del paese accorsero sulla faccia del disastro.

Ognuno fece doverosamente la parte sua; ma meritano di essere segnalati per coraggio e per bravura i signori Besa di S. Lucia, la famiglia Bernardis, il sig. Del Zotto Domenico, i fratelli Pezzutti e il sig. Carlon Giovanni, ai quali specialmente si deve il merito di aver procurato che l'incendio non prendesse proporzioni maggiori.

Il sig. cav. Giuseppe Lacchin aveva assicurato mobili ed immobili distrutti per sole L. 6000. Il danno cagionato dall'incendio ascende a L. 10000, circa.

* * *

Dal cav. G. Lacchin riceviamo:

Sento un dovere di ringraziamento ai generosi di Budoia S. Lucia e Dardago che con tanto slancio si prestarono in massa all'estinzione del fuoco in una mia colonia; considerata la deficenza d'acqua, fu proprio a merito di intelligente lavoro se il danno si è limitato, salvando gran parte della colonia medesima, evitando così conseguenze funeste anche sugli altri vicini caseggiati.

Risparmio i nomi dei primi accorsi pei ringraziamenti speciali comprese le autorità, onde non cadere in qualche dimenticanza; ma pubblicamente mi è grato esternare a tutti la mia più grande riconoscenza.

Giuseppe Lacchin

PALMANOVA

— Esami di licenza.

Anche quest'anno gli esami di licenza elementari, ch'ebbero luogo nei giorni 20, 21, 22 diedero un risultato soddisfacentissimo.

Infatti, su quattordici esaminandi quattordici furono i promossi.

La commissione esaminatrice era composta dal sig. Beniamino De Gasperis, professore alla R. scuola tecnica di Udine, presidente; della signorina Ezilda Piani, commissaria incaricata dal R. Provveditore agli studi e dai signori insegnanti di 5.a classe Bice Parini e Riccardo prof. Romanello.

L'ottimo risultato ottenuto torna ad onore dei sullodati insegnanti.

— Il servizio automobili nel Friuli Orientale.

Mentre si sta in attesa della decisione del Ministero riguardo il pretesso pagamento di dazio sulla benzina che consumavano gli automobili adibiti a servizio pubblico sul percorso Visco-Palma-Udine, è venuta l'autorizzazione dell'i. r. Ministero austriaco di esercire il servizio sull'imperiale territorio.

Il percorso sarà Segrado-Gradisca-Visco-Aquileia, è verrà attivato in breve.

— La compagnia Matucci.

Ogni sera un pubblico numerosissimo assiste alla rappresentazione che la compagnia d'operette Matucci dà nel teatro estivo «al Giardino.»

Bene eseguita «Le campane di Corneville» per la serata d'onore del baritono sig. Gaetano Aschieri, che fu festeggiato.

Come di solito, molti applausi a tutti gli artisti, specialmente al sig. Matucci Cesare che coi suoi motti di spirito e con la sua mimica tiene continuamente di buon umore il pubblico.

Ieri sera, sabato malgrado l'incertezza nel tempo vi fu una vera «piena.»

TOLMEZZO

— Il nuovo sindaco.

(Per telefono). Questa mattina si radunò il Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco, in sostituzione del rinunciatario avv. Michele Beorchia Nigris.

Fu nominato ad unanimità il cav. Lino de Marchi, nome caro ai concittadini; onde la sua nomina riuscì gradita.

BICINICO

— La generosità di una nobile famiglia.

Vengo a conoscenza, e credo che meriti essere narrato al pubblico, di un atto più che generoso munifico compiuto testè dalla nobil famiglia dei conti Asquini, la quale, conoscendo le disastrose condizioni di questo campagne per la siccità persistente; venne in aiuto dei propri coloni di Cuccana, senza che i medesimi a lei ricorressero, ma per puro slancio di affettuosa carità, li provvidero di ben cento quintali di granoturco.

Questa illuminata provvidenza non abbisogna certo di mie parole elogiative; e aggiunge lustro alla nobile famiglia, così benemerita anche per altri atti di carità e per l'impulso dato all'agricoltura.

TRAVESIO.

— Una maestra denunciata.

Siamo venuti a conoscenza che la maestra di queste scuole sig.na Antonini Teresa fu Gio. Batta venne, da quell'assessore anziano Margarita, denunciata all'autorità Giudiziaria perchè, secondo la denuncia avrebbe contaminata l'acqua di una fonte che si trova nel punto denominato *Loves*: Da oltre un mese, ed in più volte la predetta maestra sarebbe stata vista mentre era intenta ad ostruire con sassi ed altre materie poco... saporite, il canale che conduce l'acqua alla detta fonte.

Nella denuncia, si connette a ciò anche questo fatto: una donna, certa Bertoli, portatasi ultimamente ad attingere acqua trovò il tubo di conduttura completamente ostruito da un pezzo di cotone che puzzava da acido fenico.

Alla sera, la Bertoli, con quell'acqua, fece una limonata e ne bevette assieme ad un suo bambino; durante la notte però il bambino ed anche la donna furono presi da forti dolori tanto che dovettero ricorrere al farmacista.

In paese la impressione è profonda su tutti.

Auguriamo che l'autorità possa fare piena luce e conoscere anche il perchè di queste aberrazioni.

SPILIMBERGO.

— Consiglio Comunale. — La Giunta riconfermata con qualche variante.

Ieri sera, come annunciaste, il nostro Consiglio si radunò per la nomina della Giunta. Presiedeva l'assessore supplente sig. Indri. Erano presenti i consiglieri Santorini, Concari, Sedran Prosdocimo, Sendran Amedeo, Colavin, Carlini, De Rosa Giovanni Mongiat, Martina, Colesan e D. Innocente.

Si procedette subito alla nomina della Giunta, ed ecco i risultati.

Votanti 13: Concari voti 12, De Rosa id. 9, D. Innocente 7, Sedran voti 7.

La Giunta, come si vede, è composta delle stesse persone di prima, con la semplice variante che al posto del Sendran passò il Consigliere Concari e viceversa.

* *

In questo momento (ore 5) si dice che l'assessore Sedran si dimetterà. Non credo però che la notizia sia vera; ad ogni modo scriverò.

I lavori antifillosserici in provincia

La fillossera a Povoletto

Lunedì 11 corr. principiarono i lavori di esplorazione nei comuni di Povoletto, Faedis ed Attimis. Nel primo comune e nell'ultimo si adibirono ai lavori operai del luogo; a Faedis invece non fu possibile aver mano d'opera locale e si dovette importare operai d'altri comuni.

Si esplorò in media una vite ogni 30; però gli assaggi vennero fatti più o meno intensivamente a seconda dell'aspetto delle viti e scegliendo sempre quelle deperite o scadenti.

Nel comune di Attimis si esplorarono complessivamente ettari 125, contenenti N. 116,000 viti delle quali 3554 saggiate.

Nel comune di Faedis ettari 264 contenenti viti 150 000 delle quali N. 37 000 saggiate

Nel comune di Povoletto, ettari 150, contenenti viti N. 53,800, con N. 2270 assaggi.

In quest'ultimo comune si riscontrò un centro fillosserato di viti N. 60 infette (Isabella o Clinton) nella proprietà del marchese Mangilli posta in contrada Marsuro di sotto. Si teme che altre infezioni esistano nelle vicinanze.

Confidiamo però che se si tratterà solo di piccole scintille, queste saranno distrutte; se invece le infezioni sarà più larga di quanto lascierebbero credere le prime esplorazioni, bisognerà procedere con un metodo di lotta simile a quello adottato nei distretti di Cividale e Palmanova.

In questi giorni si riuniranno i membri della Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera, per deliberare sulla linea da seguire per l'istituzione di piccoli consorzi e per concretare le sue proposte nei riguardi delle nuove esplorazioni.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Molto solenni riuscirono i funerali di don Valentino Merluzzi, a Ligosullo in Carnia, dov'egli, nato ad Artegna, era curato.

— Mons. Malois, arciprete di S. Martino, morto recentemente, ha disposto parecchi legati: L. 1000 per messe da suffragarsi dai professori del Seminario; 2000 alla Chiesa di S. Martino; 100 alla stessa per l'acquisto di due lampade; 300 ai poveri di S. Martino e 300 a quelli di Vigonovo; 100 alla chiesa di Vigonovo; 200 a quelle di Romans dove nacque e di Maniago dove fu parroco, 50 alla frazione di Cossasola, 500 all'Istituto di don Bosco; 300 e il mobilio per una camera alla sua domestica; 500 più metà della sostanza al nipote Cesare Malnis; 100 L. alle quattro nipoti; l'altra metà della sostanza, da dividersi fra sette nipoti. Esecutori, don Alberto Cassini parroco di Sedrano e il costui nipote don Francesco Ciriani parroco di S. Leonardo di Campagna.

— Sulle montagne fra Claut e il Feltrino (provincia di Belluno), nella località detta Fabbro, il fulmine uccise, nel 17 corr., ben 102 pecore, che i pastori Angelo, Luigi e Pasquale Bonan, nativi di Feltre, conducevano al pascolo. Ne rimasero illese oltre 230 circa. I tre pastori rimasero illesi.

— Nella segheria legnami del sig. G. Venier, sul Tagliamento, presso Enemonzo, certo Carlo De Colle di anni 42, da Trava, caduto in deliquio, fu travolto sotto la lama della siega. Riportò ferite gravi, non però mortali.

— A Codroipo, sembra che il pane si venda a centesimi 60 — 62 per chilogramma!

— Nella Carnia, si ebbe venerdì un violento uragano. A Enemonzo, parecchi vetri spezzati dal vento e dalla grandine. Crollò una tettoia di proprietà Angelo Venturini, restandone ucciso un cavallo. Su parecchie montagne, si vedeva la grandine biancheggiare come per una nevicata.

— Ad Orsaria, (Premariacco) certa Bragnig di ottant'anni è morta in seguito a caduta da una scala.

— A Cividale, Battista Cozzarini di anni 2, figlio del maniscalco Antonio, giuocando con zolfanelli accese il fuoco al materasso. Riportò scottature non gravi. Senza il pronto accorrere di sua madre, sarebbe perito asfissiato assieme ad un suo fratello minore giacente in culla.

— Pure a Cividale, è morto all'ospitale il decano dei barbieri, Marco Liberale di anni 67.

— A Pechenia (Savogna) il mugnaio Giuseppe Marchig ebbe impigliata la mano sinistra in un ingranaggio. Gli si dovettero amputare tre dita.

CRONACA CITTADINA

— La Regina Elena per la mostra gastronomica.

Sappiamo che S. M. la Regina Elena, invierà un prezioso dono, per la mostra gastronomica, che avrà luogo — per iniziativa del Sodalizio della Stampa — nel prossimo agosto.

— Concorsi

Presso l'orfanotrofio Renati è aperto il concorso a posti gratuiti per orfani. Presentare l'istanza non più tardi del 21 agosto prossimo.

Gli aspiranti devono essere nati a Udine o nella Diocesi, e non aver superati i dieci anni di età. Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi alla segreteria.

— Un « perito » dimenticato.

Nel dare l'altro ieri i nomi degli alunni licenziati e premiati, dal R. Istituto Tecnico, ommettemmo dal nominare lo studente Mecchia del IV corso agrimensura che ottenne la licenza con menzione onorevole in chimica.

— Teatro Vittorio Emanuele.

La compagnia comica Guidotti ha ha *debuttato* sotto lieti auspici. — Conta buoni elementi, recita con impegno ed ha molta cura nella messa in iscena.

Per ieri sera era annunciato *Romanticismo* del Revetta, non certo novità per il nostro pubblico, ma sempre applaudita ed aspettata con vivo interesse. Ma l'Autorità politica all'ultima ora, ha creduto opportuno di mettere il *veto* a tale rappresentazione e ciò per tema di gravi complicazioni internazionali, non indarno l'Austria si arma!... Ha fatto bene, quindi; in politica, le precauzioni non sono mai troppe... e che i cittadini cantino.

O che credono essi, che libertà voglia anche dire il permesso di entusiasmarsi alla recita del *Romanticismo* ?!..

Questa sera si reciterà la brillantissima commedia del Bisson: *Gelosa.*

— Smarrimento.

Percorendo Piazza Vittorio Emanuele, Via Daniele manin, Piazza Umberto I. fino all'Ospitale Militare, fu ieri l'altro smarrita una spilla d'oro.

L'onesto che l'avesse trovata, portandola al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

— Beneficenze.

Il Consiglio direttivo della « Scuola e famiglia » per onorare la memoria del compianto collega, avv. Erasmo Franceschinis, elargì lire 30 all'istituzione stessa.

— Concerto serale.

Stasera, dalle 9 alle 11 1|2, in luogo di quello che doveva aver luogo sabato e si dovette rimandare in causa del cattivo tempo, avremo uno dei soliti graditi concerti alla Birraria Giardino all'Adriatica, fuori porta Cussignacco, e oltre la buona musica, si gusterà sempre l'eccellente Birra di Puntigam.

— La Gynkana.

A far parte del Comitato « Gynkana » furono nominati: a Presid. il generale march. di Sartirana; a membri il colonnello cav. Pirozzi, il sen. Antonino di Prampero, il deputato Morpurgo, ed il dott. Roberto Kechler.

Segretari: un ufficiale di cavalleria ed il signor Luigi Camilotti

— Per gli spettacoli di agosto.

La Banca Popolare Friulana versò al Sodalizio della Stampa per gli spettacoli di agosto la somma di lire 100.

— La corsa ciclistica di ieri.

Nei pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunciata corsa ciclistica su strada, col percorso Udine-Codroipo e viceversa, tempo massimo ore 1.40; km. 46.

Gli inscritti erano 10 e cioè: Canellotto Giuseppe, Paretti Gino, Rea Giovanni, Bracchetti Arduino, Della Zuana Guglielmo, Viezzi Noè, Birri Emilio, Valentinis Ottone, Vau Giuseppe e Comino Giuseppe.

Al momento della partenza si ritirarono Comino, Della Zuana e Birri.

La partenza seguì alle 17.45. L'arrivo dopo le 7 fra calorosi applausi ai primi arrivati, dal numeroso pubblico che li aspettava.

La giuria era composta dai signori Verza Augusto, Olivo, A. Del Torso, Giuseppe Ferrari e Giovanni Deotti.

Fungeva da « starter » Ferruccio Francescato.

Arrivarono: 1. Noè Viezzi — 2. Canelotto — 3 Rea — 4 Vau.

Gli altri: Valentinis, Paretti si fermarono a 200 metri prima del traguardo, credendo che ivi fosse la fermata.

Il Branchetti, quando giunse a Campoformido, per uno scarto cadde, ferendosi leggermente.

Nessuno dei corridori giunse nel tempo massimo segnato.

Tentato suicidio od errore?

Scambia il veleno per « grappa » ?

Certamente i lettori ancora ricordano la morte del povero Rasa — gerente del Paese — in seguito ad avvelenamento.

Costui ingoiò una soluzione di acido solforico, scambiandola — a quanto si diceva — per vino.

Ora, a poca distanza di tempo nella stessa casa ove abitava il Rasa, altro consimile fatto accadde questa mane.

Giuseppe Vesca, figlio della padrona della nota casa di Via Castellana, in causa ad un diverbio avuto con la propria madre, questa mattina beveva una soluzione di *esernina.*

Brevissima storia.

Il Giuseppe Vesca, uomo sui trentaquattro anni, che cammina appoggiandosi ad un bastone, essendo alquanto zoppo di una gamba, da vario tempo litigava con la propria madre perchè — a quanto ci si assicurava — essa non voleva permettergli di unirsi in matrimonio.

Ieri sera appunto si rinnovò una scena per questi motivi: *lui* che voleva ad ogni costo prender moglie, *lei* che non acconsentiva.

Arrabbiatosi, il Giuseppe Vesca uscì di casa e non vi fece ritorno che alle 5 di oggi.

Appena arrivato, o poco dopo, ingoiava la suaccennata soluzione.

Non era potente però, perchè l'effetto non fu immediato.

Solamente una mezz'ora dopo cominciò a rigettare quanto aveva mangiato, accusando inoltre forti dolori di ventre.

Chiamato subito il dott. Murero, questi, dopo aver visitato il Vesca, ne ordinò l'immediato trasporto al Civico Spedale.

Al Pio Luogo fu accolto d'urgenza, dal dott. Fajoni, il quale si riservò di pronunciare il Giudizio.

La guardia di città, Giovanni Citta, che interrogò il Vesca, si ebbe per risposta aver egli scambiato il veleno per la grappa...

Che sia vero ?..

— Ringraziamento

Udine, 22 Luglio 1904.

Signor Camillo Pagani

Agente generale della « Fondiaria vita »

in UDINE.

La preghiamo di presentare alla spett. Direzione della « Fondiaria vita » in Firenze i nostri sentiti ringraziamenti per la sollecitudine colla quale ci fu pagato il Capitale assicurato dal compianto nostro Padre presso codesta spett. Compagnia

firmato

Elisa Raddo Borsatti

Emma Raddo.

— Atto di coraggio.

Con vero coraggio, il cocchiere del signor Lucio De Gleria, sabato sera, fermò due cavalli che entrati da Porta Gemona a gran corsa e staccati dal veicolo, si davano a fuga precipitosa con pericolo dei passanti.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Un padre snaturato.

Drecogna Antonio, d'anni 58, nato a Tribil, comune di Stregna, domiciliato a Muzzano, è colui, che, dimentico dei doveri di padre percosse la sera del 5 giugno e non per la prima volta, la figlia undicenne Drecogna Maria, causandole contusioni guaribili in giorni dieci.

La poveretta non ha più la vera madre che possa difenderla dalle violenze del bruto, che è passato a seconde nozze; e quindi deve subire, come deposero tutti i testi concordemente, le violenze del padre che la costringe ancora a chiedere la carità per disfamarsi. Contro dell'inumano genitore furono presentati ricorsi al sindaco, dagli abitanti del paese, a cui faceva orrore vedere la povera piccina, coperta di lividure, stendere la mano ai conterazzani. E' imputato quindi di maltrattamenti verso fanciulli.

L'accusato

è un mezzo scemo, balbuziente e dice che percosse la figlia perchè fuggì di casa assentandosi diversi giorni.

Il Presidente gli contesta però che la correzione passò i limiti del giusto, perchè la bambina fu percossa con un bastone, « grosso due dita » ed il medico del paese riscontrò ben 10 lesioni sul misero corpicino. Dalle deposizioni risulta poi che il padre le faceva mancare il cibo, ed essa era costretta a chiedere la carità ai vicini, mentre le condizioni di famiglia non erano così miserabili, da non poter provvedere ai più necessari bisogni.

La vittima.

Maria Rosa Drecogna d'anni 12, si avanza timidamente e pare abbia paura di dire la verità, onde l'autore dei suoi giorni non debba pagare il fio della colpa. Dice che suo « papà » la percosse perchè non venne a casa e si assentò tre giorni, ma... aveva paura di ricevere come al solito delle percosse per non aver fatto bene le faccende di casa, e questo fu il motivo per cui si allontanò.

I testimoni.

Virdis Giuseppe d'anni 52, Cencig Giovanni d'anni 55, Cernoia Pietro d'anni 36, Golez Antonio d'anni 48, Codermaz Attilio d'anni 19, contadini di Mezzana, confermano tutti che la bambina fu percossa, che è spesso maltrattata e che è costretta a stender la mano in paese per raccogliere dalla carità dei paesani qualche pezzo di pane o di polenta.

Matelic Valentino, Matelic Maria, Poccovaz Antonio, dicono che il Drecogna Antonio è un povero scemo, ma non escludono ch'egli maltratti la sua bambina. Affermano pure ch'egli non è benviso in paese e che gli abitanti fanno a lui, quando possono, qualche dispettuccio.

Il difensore

avv. Celotti fa del suo meglio per difendere il suo raccomandato dalla grave e antipatica accusa, ma il Tribunale emette

La sentenza,

a nostro vedere troppo lieve, che condanna lo snaturato padre a tre mesi di reclusione.

Una truffa di 30 mila lire.

L'ingegnere meccanico Ballico Giovanni d'anni 30, nato e domiciliato a Udine, che ha creduto bene rimanere « uccel di bosco » riparando in Egitto, è accusato di truffa, perchè nel marzo 1902, con artifici e raggiri, trasse in errore l'ingegnere Guglielmo Olscheowesty, di Berlino, carpendo al medesimo (così l'atto di accusa) la cessione della privativa industriale per lo spegnimento della calce, col pretesto di adoperarsi per la proroga dello stesso privilegio procurandosi un ingiusto profitto di lire « trentamila ».

L'unico teste

Avvocato Billia racconta che il Ballico chiese ed ottenne dall'inventore il diritto di rappresentanza per l'Italia e con le condizioni di contratto si stabilì che l'inventore doveva percepire L. 750 per coltura, dando al Ballico il 15 per cento. Siccome il brevetto scadeva il 16 ottobre detto anno, il Ballico spedì a Berlino 2 carte; una scritta in italiano, l'altra in tedesco, per farle firmare, dicendo che quella in italiano era l'istanza al Ministero per la rinnovazione del Brevetto e l'altra il contratto di rappresentanza.

L'ingegnere firmò in buona fede. Dopo venne a sapere che invece aveva firmato (non conoscendo la nostra lingua) anche un contratto di cessione della privativa pel compenso di L. 50 e che il Ballico aveva venduto detta privativa alla ditta Beccaro di Aqui per 30 mila lire. L'ingegnere sporse denuncia, ma ormai il Ballico aveva salpato per il paese delle Piramidi.

Un rinvio respinto

Il ragioniere Giovanni Zaninotti procuratore generale della ditta, domanda un rinvio per addivenire ad un accomodamento coll'imputato; ma il Tribunale, giudica doversi proseguire il processo. Emette quindi

La sentenza

con cui l'ingegnere Ballico Giovanni è condannato per truffa a 2 anni e L. 1000 di multa e spese.

PRETURA DI MANIAGO.

Ingiurie e minaccie. — Il 19 corr. il sig. Vittorio Faelli, in seguito a querela sporta dal dott. Tomaso Tami, fu condannato per minaccie ed ingiure alla multa di L. 300, spese e danni da liquidarsi in separta sede.

Il Faelli era difeso dagli avvocati Pagani Cesa, Locatelli e Marchi.

Il dott. Tami s'era costituito P. C. col l'avv. Mario Bertacioli.

Da Trieste.

(Nostro telegramma)

Sloveni provocatori bastonati.

Arresto di Riccardo Valle.

Trieste, 25, ore 9.30 ant. — Sta notte, un gruppo sloveno fregiati berratto russo scesero per via dell'Acquedotto gridando: Viva la Russia! ed i soliti Abbasso all'Italia e morte a quanto gli italiani hanno più caro.

Al Caffè centrale nacque la reazione da parte dei triestini.

Uno sloveno arrestato.

Al Caffè ai portici Chiozza i provocatori bastonati.

Fu arrestato Riccardo Valle, innocente.

ULTIMA ORA

Quattordici milioni di rubli

donati dallo czar

LONDRA, 25. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo. Gli incrociatori *Don* ed *Ural*, già piroscafi tedeschi, sono partiti oggi per l'estremo oriente. Essi eserciteranno, durante la traversata, tutti i diritti delle navi belligeranti. Altri cinque incrociatori li seguiranno. Queste sette navi furono acquistate in Germania al prezzo di quattordici milioni di rubli, forniti dalla cassetta particolare dello czar.

La squadra fantasma

Navi catturate e affondate.

TOCHIO, 25. La squadra russa di Vladivostok è passata in direzione est alle otto di iermattina, a trenta miglia dal litorale meridionale d'Idzu, scortando una nave mercantile. Si crede che si tratti di una nave giapponese catturata.

Alcune persone che si trovavano sulla spiaggia, videro poscia la squadra russa cannoneggiare una nave che colò a fondo.

La squadra russa è stata segnalata alle undici pure di ieri a sud-est d'Irmasachi, provincia d'Idzu diretta verso sudest.

PIETROBURGO 25 — Nei circoli della marina si ricevette notizia che la squadra di Wladivostoc comparve nelle acque dell'isola Formosa.

La pace del mondo è compromessa

TOCHIO, 25. Tutti i redattori dei giornali di **Tochio** si sono riuniti ed hanno votato un ordine del giorno il quale dichiara che il passaggio dello Stretto dei Dardanelli da parte delle navi russe costituisce una violazione del trattato di Londra e della convenzione di Parigi; e che i sequestri delle navi neutre sono un insulto per le potenze. L'ordine del giorno termina dicendo che tali atti della Russia compromettono gli interessi della nazioni neutrali e la pace del mondo.

Una grande battaglia, prossima.

LIAO-IANG, 25. Credesi che oggi si avrà una battaglia all'est di Liaolang, nella regione di Amping.

PIETROBURGO, 25. Il generale Sackarow telegrafa in data di ieri allo stato maggiore generale che nei dintorni di Bemsi-hu, sulla riva destra del Taitsi-ho, si trova un distaccamento dell'avanguardia giapponese composta di circa due battaglioni con mitragliatrici. Dietro questo distaccamento si trovano tre numerosi riparti di fanteria nemica, con trenta cannoni.

Lo « spettacolo » di una battaglia.

NINEUIANG, 25 L'atmosfera chiarissima permise ieri agli abitanti di questa città di vedere il fumo delle cannonate durante un combattimento impegnato presso Sochiosian.

Che cosa dice l'ammiraglio Togo.

LONDRA, 25. Un dispaccio da bordo del manciamaru al largo di Portarturo, in data 17 corr., dice che l'ammiraglio Togo ricevette in quel giorno i passeggeri del Manciumaru a bordo della nave ammiraglia. Togo attribuisce i successi fin qui avuti dalla flotta giapponese al valore degli equipaggi delle torpediniere. La tattica dei giapponesi consiste nel riservare le navi di linea pel momento in cui sia impegnata una suprema azione di guerra, e dare il colpo decisivo. Frattanto le torpediniere staucano i russi con attacchi reiterati.

L'ingresso di Portarturo è ora libero; l'uscita delle navi russe è attesa ogni momento. La sorte delle navi dipende dall'effetto che avranno le mine, che i giapponesi pongono tutte notti nella rada.

L'affare delle navi catturate.

PORTO SAID, 25. Il vapore tedesco Scandia è stato rilasciato stasera, al tramonto. L'equipaggio russo che vi si trovava a bordo è sbarcato e attenderà il prossimo passaggio di un piroscafo che lo condurrà ad Odessa. Le armi e le munizioni dei marinai russi verranno depositate all'ufficio doganale. La Scandia rimane intanto in attesa di ordini dei suoi armatori, e probabilmente proseguirà il suo viaggio interrotto in seguito alla cattura.

LONDRA, 25 L'agenzia Reuter ha da Malta: Tre controtorpediniero, gli incrociatori Baccante e Pandora sono partiti per mantenere le comunicazioni radiotelegrafiche fra Malta e la squadra inglese che si trova nei mari egiziani.

SUEZ, 25. Si dice che il console di Russia a Suez cerchi di noleggiare un piroscafo della compagnia Chediviale per recare ai vapori dalla flotta volontaria russa del mar rosso importanti istruzioni del governo imperiale. Si crede che queste istruzioni sarebbero di abbandonare immediatamente il Mar Rosso.

PIETROBURGO, 25. La decisione presa dal consiglio della marina, presieduto dal granduca Alessio, relativamente alla flotta volontaria russa, non implica affatto la rinunzia della Russia al diritto di visita e di cattura delle navi neutre; ma semplicemente l'applicazione circospetta e strettamente legale di tale diritto da parte dei comandanti delle navi russe, che riceveranno istruzioni a questo effetto.

Il vapore Malacca si è diretto ad Algui dove sarà sottoposto, per formalità, ad una dichiarazione del console inglese che il carico di quel vapore è di proprietà dello stato inglese. Un delegato del gogerno russo prenderà atto di questa dichiarazione, e la nave sarà rilasciata in libertà.

Dopo la riunione del consiglio della marina, il ministro degli esteri conte di Lansdorff ha avuto un colloquio cordialissimo coll'ambasciatore inglese.

Credesi che il Pietroburgo e lo Smolensco si riuniranno alla flotta del Baltico. Saranno sostituiti in navi da guerra ordinarie.

La pronta risoluzione dell'incidente di Malacca fu dovuta soprattutto all'attitudine concigliante del ministro Lamsdorff.

Il Malacca sarà ricevuto a Suda dai consoli d'Inghilterra e di Russia. Il console russo rimetterà ufficialmente la nave al console inglese dopochè questi avrà dichiarato che le munizioni esistenti a bordo del Malacca appartengono al governo inglese sono destinate a hongkong.

— Vedi altre notizie in IV. pagina.

Luigi Montico, gerente responsabile

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 17 giugno al 23 luglio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	8
» morti	»	—	»	1
» Esposti	»	—	»	1

Totale N. 10

Pubblicazioni di Matrimonio.

De Nissetti Luigi falegname con Tomadini Anna casalinga — Rossi Emidio fornaio con Moro Filomena sarta — De Cecco Ugo muratore con Fontanini Teresa sarta — Clavora Luigi agricoltore con Drentani Aida casalinga — De Sabbata G. B giardiniere con Azzano Amalia domestica.

Matrimoni.

Angelo D'Isnan operaio con Luigia Urbancig tessitrice — Luigi Toso muratore con Adalinga Zurlitti casalinga — Umberto d'Agostino seggiolaio con Alba Zuccolo tessitrice — Michele Menensi r. impiegato con Caterina Möderndorfer civile — Giuseppe Grandi portiere con Marcellina Sgoraro sarta — Luigi Colla sorvegliante forestale con Annita Gussi sarta.

Morti a domicilio.

Dante Baresi di Giovanni di mesi 8 — Luigi Del Negro di Eugenio di anni 1 e mesi 8 — Aldo Cogolo di Sebastiano di giorni 28 — Ines Di Giorgio di Luigi di giorni 22 — Francescato Cataroasi fu Giov. Giuseppe di anni 53 stalliere — Natalma Scalino di Luigi di mesi 6 e giorni 25 — Marianna Rossi-Sorem fu Gabriele di anni 33 civile — Antonio Nadalutti fu Antonio d'anni 73 cordaiuolo.

Morti nel' Ospitale Civile.

Giacomo Picco fu Domenico di anni 62 facchino — Antonio Camarotto fu G. Batta d'anni 37 bracciante.

Morti al Manicomio Provinciale.

Giovanni Roman fu Angelo di anni 76 agricoltore — Luigi Valloppi fu Antonio d'anni 49 agricoltore — Angelo Zanarola fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore — Teresa Pizzolitto-Zmarian fu Giacomo di anni 68 casalinga — Mario Camilini fu Giuseppe di anni 39 agente di commercio.

Totale N. 16 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Mercati in provincia

Cividale 23 luglio.

Uova vendute 50 000 da l. 53 a lire 56.

Burro venduto quint. 3 da l 2 20 a l 2 30

Frutte. Pomi da l 6 a l. 12 — Pere da l. 18 a l. 35 — Pesche a l. 40 — Ciliegie da l. 22 a l. 30 — Armellini a l. 30

Mercato granaglie.

Pordenone 23.

Frumento nuovo al quintale: massimo L 21 30, minimo l. 19 60, medio l. 20,65. Granoturco nostrano all' ett: Massimo l. 13, Minimo 12.50 Medio 12.89 Estero: Massimo l. 12, Minimo l. 11 50, Medio l. 11 61. Fagiuoli: Massimo l. 12, Minimo l. 10, Medio l. 10 80. Sorgorosso lire 8. Segala nuova: massimo l. 12 minimo l. 11 75, media l. 11 49 Avena, al quintale: massimo l. 15.50 minimo l. 14, medio l. 14 59.

Mercato delle frutta a Udine.

Pere kg. cent 14. 15, 18, 20, 22, 23.
Prugne 7 8 10
Pesche 25, 30, 34, 40, 45, 50, 65, 70, 95, e L. 1.
Mele 7. 9 14.
Corniole 10.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Biblioteca Civica.

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate nell'ultimo trimestre.

(Continuazione e fine).

IV.
Storia, geografia, biografia e antropologia.

Amabile L. Fra Tomaso Campanella Vol. 5.
Musoni F. Il Piave e il suo bacino.
Almanacco italiano Bemporad (1904).
Marir White I Della vita di Giuseppe Mazzini.
Letourneau. Dictionnaire des sciences anthropologique.
Abba C. Da Quarto a Volturno.
Dallari V. I Rotuli dei dottori e legisti dello studio Bolognese. V. 3.
Cappelletti L. La rivoluzione
Ambrosiana. Nel XV centenario di S. Ambrogio.
Schwizhoffen. Der Adel in der Matriken der Grafsch it Görz und Gradisca.
Niss n. Ital sche Landeskunde.
Desmoulin E Les grandes routes des peuples. Vol. 2.
Ferrero G. Da Cesare ad Augusto.
Mondaini G. Le origini degl Stati Uniti.
Taine H. Notes sur l'Angleterre.
Brofferio A. I primi quindici anni del regno di C. Alberto.
Del Lungo I. *Florentia* (Firenze nel 400).
Morandi. Come fu educato Vittorio Emanuele III.
Medin A. La storia della repubblica di Venezia nella poesia.
Visconti Venosta. Ricordi di gioventù.

V.
Scienze naturali, Medicina e scienze affini.

Haeckel E. lettere d' un viaggiatore nell' India. Antropogenia o storia dell' Evoluzione umana.
Belotti. Bromatologia.
Mancini. La rachitide.
Ingegnieros G. La situazione della pazzia.
Ostermann. Ricerche fisiologiche e tossicologiche sulle vorticelle.
Lombroso P. La vita dei bambini.
Huley. Physiographie.
Brehm. Vita degli animali. Vol. 10.
Legrain. Dégénérescence et criminalité.
Triboulet. L'alcool et l'alcoolisme.
Soury. Systéme nerveux central.

IV.
Matematiche, scienze fisiche, scenologia ed agraria.

Annuario del Comizio agrario di Conegliano.
Zanmarchi. La telegrafia senza fili.
Reuleaux F. Le grandi scoperte e le loro applicazioni. Vol. 7.
Mazzocchi L. Calci e cementi.
Canestrini. Fulmini e parafulmini.
Pozzi Il regolo calcolatore.
Stoppati. L'Exemeron. Vol. 2.
Marcolongo. Teoria matematica dei corpi elastici.
Marchi. Manuale pratico per l'operaio elettro-tecnico.
Girardi. Le rose. (Coltivazione, varietà).
Meyer. L'universo stellato.
Righi. La nuova teoria dei fenomini fisici.

VII.
Religione, filosofia pedagogica.

Mariano R. Intorno alla storia della Chiesa.
Loisy A. Autour d'un petit livre.
Maxwell. Les phénomens psychiques.
Darmestetes. Les prophètes d'Israel.
Portalis. Uso ed abuso dello spirito filosofico.
Salvemini. Per la scuola e pegli insegnanti.
Rosadi G. Il processo di Gesù.
Kidd. L'evoluzione sociale.
Herder. Philosophie de l'histoire, Vol. 3.
Schopenhauer. Du principe de la raison suffisante.

VIII.
Geografia, storia e letteratura friulana.

Musoni. Studi speleologici in Friuli. Del nome delle Alpi Giulie.
Nicoletti. Il patriarcato d'Aquileia sotto Pietro Gera.
Dal Torso. Famiglie Caratti e Masotti.
Franceschinis E. L'insegnamento religioso nelle scuole.
Cormi. Antonio Andreuzzi e i moti del 1864.
Vellscig. Del proto apostolato di S. Marco in Aquileia.
Blasutti. La sistemazione del torrente Urana.
Cassi. I Veneziani in Friuli.
Parti prese al Consiglio comunale di Udine 1903-1904.

— L'agitazioni degli approvati alunni di cancelleria di tutto il Regno.

In relazione all' articolo dell' altro giorno mi affretto a comunicarvi il Memoriale che il comitato centrale di Macerata ha spedito a S. E. il Guardasigilli, ed ha diramato e tutte le sezioni del Regno — con preghiere alle stesse d' insistere presso i deputati dei rispettivi collegi affinchè s'interessino di sostenere la legalità o giustizia del provvedimento invocato.

Memoriale 19 luglio 1904.

I 124 approvati alunni di cancelleria del concorso 1903 riuniti in Comitato con sede in Macerata:

Ritenuto che col mezzo dell' on. Monti-Guarnieri, fecero pervenire il 30 giugno u. s. a S. Ecc. il Guardasigilli una petizione tendente ad ottenere la nomina subito dopo i 150 vincitori del concorso:

Ritenuto che l' accoglimento di essa suonerebbe equità e giustizia, essendo i firmatari quasi tutti, *da anni* straordinari nelle Cancellerie, per i quali lo stesso Guardasigilli ha ripetutamente promesso di interessarsi della loro sorte:

Ritenuto che i primi 150 sono già stati tutti nominati e che debbonsi verificare vacanze in numero superiore a 124 prima dell' esecutorietà di una nuova lista per altro concorso:

Ritenuto che, se a prima vista sembri ostacolare la loro richiesta l' art. 9 del Regolamento, ogni dubbio viene a cessare quando si tenga presente che i posti sono vacanti e che occorre personale per coprire la pianta organica, che resterebbe scoperta, anche col bandire un immediato concorso, dato il tempo che occorre perchè la nuova lista diventi esecutiva:

Deliberano.

1.o di insistere presso il Guardasigilli, il quale *volendo* può con decreto estendere la eleggibilità, come in prudenza fecero altri ministri.

2.o di tenere sempre viva, continua e rispettosa agitazione (patrocinati come sono, da 9 senatori e 95 deputati) sino al conseguimento di legittimi loro desideri, che non apportano danni nè all' Erario, nè a terzi.

Il Comitato Centrale

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

I pochi soci intervenuti all' Assemblea del 17 corr. deliberarono a maggioranza di rimandare la seduta stessa per *Martedì, 26 corr., alle ore 8 1/2 pom.* col medesimo ordine del giorno.

Congregaz. di carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza Giugno 1904.

a) Sussidii ordinarii				
da L. 3 a 5 in contanti	N.	548	L.	2325.50
» 6 a 10 »	»	187	»	1348.20
» 11 a 20 »	»	11	»	158.—
Tot.	N.	746	L.	3831.70
b) Dozzinanti pr. tenutari	»	26	»	240.85
c) Sussidii straordinarii	»	25	»	149.40
d) Distribuzione speciali ai poveri della Parrocchia Carmine con offerta Rinaldini - Ariel per L. 150	»	119	»	200.—
ai poveri della Parrocchia Grazia (interna) con offerta Modotti per L. 50	»	23	»	
	N.	939	L.	4421.95
Riporto mesi precedenti			L.	22079.25
In complesso			L.	26501.20

— Buona usanza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di *Raddo Vincenzo*: Dorta Pietro lire 1, Agosti Leonardo 1;

di *Brarzi Caterina*; Dorta Pietro 1, De Cecco Augusto cent. 50;

di *Tomat Elisa* di Faedis: Sgualdino Giuseppe 2;

di *Franceschinis avv. Erasmo*; Angeli G. B. di Martignacco 2, Minisini cav. Francesco 10, Ciani Domenico di Ciconicco 2, Miani Antonio 1, avv. Feruglio 1, Paloni perito agr. 1, Baletti Pietro 1, Fantolini Antonio 1, Colautti Luigi 1;

di *Strincher Vincenzo*: Fanna Ant. 1;

di *Modonutti Giovanna*: Agosti Leonardo 1;

di *Cargnelutti Cremese Anna*: Agosti Leonardo 1;

di *Orsolina Donati Baletti*: avv. Feruglio 1.

— A favore del Comitato protettore dell' infanzia pervennero le seguenti offerte: in morte di *Franceschinis avv. Erasmo*: Carlotta Del Fabbro 5, notaio Ermacora 20, avv. Giuseppe Nimis 10, Elisa Rosinato Armellini 2, Colombo Angelo esattore di Palmanova 5.

— A favore della Società Dante Alighieri in morte di *Angelo Vincenzo Raddo*: Beltrame Vittorio 2, Tomaselli cav. Danlo lire 3;

di *Elisa Tomat di Luca*: Tomaselli cav. Danlo 1;

di *Erasmo avv. Franceschinis*: Beltrame Vittorio 1, Plateo avv. cav. Arnaldo 3.

— A favore della Casa di Ricovero in morte dell' *avv. Erasmo Franceschinis*: ing. Lorenzo De Toni 1.

— A favore della Scuola e famiglia in morte di *Caterina Bearzi*: prof. Teresa Zilli 2, dott. Oscar Luzzatto 3, fam. Lucci 1, Giuseppina Battagini 2;

di *Giovanna Modonutti*: fratelli Mullinaris 1;

di *Franceschinis avv. Erasmo*; famiglia Lucci 1.

— Beneficenza.

La madre la moglie ed i fratelli del fu *avv. Erasmo Franceschinis* hanno elargito lire 50 a questa Congregazione di carità che con animo riconoscente ringrazia.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani

Nella passata settimana, in linea generale, si ebbe sui mercati una discreta ripresa d'affari, con prezzi in rialzo in tutte le qualità di cereali.

Frumento. Gli affari furono animatissimi, con prezzi in rialzo tanto nelle qualità nuove che vecchie, e sopratutto in quest'ultimo essendo esaurita la maggior parte delle partite disponibili.

Sulla nostra piazza si quotò: il nuovo da L. 14 a 15 all'ettolitro il comune e da L. 15 50 a 16.50 il fino. Nel vecchio, si spuntò da L. 22 a 22 50 il quintale.

Granoturco. Data la poco buona prospettiva delle campagne causa la forte siccità, i prezzi aumentarono fortemente nelle qualità nostrane, tanto più che le rimanenze sono pochissime di fronte alle buone ricerche.

Anche nelle qualità estere abbiamo segnalato qualche sensibile miglioramento nei prezzi, con offerte meno insistenti.

Si quotò da L. 11.75 a 12 all'ettolitro il comune nostrano e da L. 12.50 a 13.50 il fino.

Segala. Pure nella segala i prezzi si mantengono ben tenuti, e gli affari discreti, con poca merce in vendita, essendo quest'anno il raccolto riuscito meschino, tanto per qualità come per quantità.

Si quotò da L. 11 a 11.75 l'ett.

Avena. — Tende al rialzo; ma una base sul prezzo non si può avere ancora nella qualità nuove, essendo pochissimi finora gli affari conclusi.

Si pagò da lire 16 a 16,50 il quintale fuori dazio la nostrana vecchia e da lire 16 50 a 17 la puglia vecchia.

Bovini.

La settimana scorsa non ha portato notevoli variazioni nel commercio del bestiame da macello, continuando gli acquisti limitati ai bisogni giornalieri, mantenendosi il consumo delle carni, in questa stagione, (come ogni anno) limitatissimo. Pochi furono perciò gli affari nei buoi grassi per macello. Un pò più animati furono invece in qualità per allevamento, massime in vitelli maturi sopra l'anno.

Nei vitelli da latte maturi per macello, non facendo il quantitativo disponibile tanto difetto come per il passato, i prezzi subirono un lieve ribasso.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L. 145	a 155
Vacche	» » 120	» 130
Vitelli	» » 110	» 120

LOTTO. Estrazione 23 Luglio

VENEZIA	74	14	43	84
BARI	42	56	19	12
FIRENZE	65	31	37	46
MILANO	7	66	72	74
NAPOLI	30	47	18	60
PALERMO	53	72	52	9
ROMA	54	53	87	86
TORINO	23	75	25	36

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.06
D. 17,35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17,12	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11 06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.—
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.00
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.04	M. 8.10	8.59
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.31
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.38	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.50
D. 20.50	12 36	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.2
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.50	20.16	20.53

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—